

Cavalieri del Lavoro, Mattarella: «Il futuro è nel capitale umano»

**IL PRESIDENTE
SALERNO: «DIAMO
LA POSSIBILITÀ
AI GIOVANI CHE SONO
ANDATI VIA, DI TORNARE
A LAVORARE IN ITALIA»**

IL CONVEGNO

dal nostro inviato

FIRENZE Sergio Mattarella, in un messaggio inviato ieri all'annuale Convegno dei Cavalieri del Lavoro, ha ricordato che «a giocare un ruolo sempre più significativo per l'avvenire di un Paese è il capitale umano». Quindi, di fronte alla rivoluzione tecnologica in atto e alla costante fuga di giovani cervelli, il presidente della Repubblica ha sottolineato che «la sfida rappresentata dal dilagare dell'applicazione dell'Intelligenza artificiale ai diversi ambiti costituisce un'opportunità da governare, nell'ottica della valorizzazione delle competenze affinché il mercato del lavoro sappia essere sempre più dinamico e inclusivo».

RESPONSABILITÀ

Proprio su questi temi - utilizzo dell'Intelligenza artificiale e la fuga dei giovani - si sono interrogati i Cavalieri del Lavoro, ieri, nella loro assise tenutasi a Firenze. Il presidente, e ad di Rina, **Ugo Salerno** ha posto l'accento «sull'emorragia di giovani talenti che abbiamo formato» e che si traduce nell'uscita di 630mila persone e una

perdita per il Paese di 160 miliardi di euro. Ricordando che «il lavoro cambia e cambierà», ha sottolineato le responsabilità e la sfida di un sistema che, «per non perdere il proprio futuro, deve dare la possibilità a questi giovani di rientrare». E ha aggiunto che gli under34 guardano altrove per fare imprese o per ruoli manageriali apicali perché scoraggiati «da due zavorre molto grandi», burocrazia e dimensioni delle imprese.

Vari gli spunti offerti durante i momenti di dibattito. Franco Bernabè, presidente di Techvisory e dell'Università di Trento, ha sottolineato che, con l'IA, «dovremo adattare il mondo del lavoro a una situazione nella quale le competenze tecnico-specifiche diventano meno importanti della creazione di nuove esperienze e contenuti». Francesco Mutti, ad dell'omonimo gruppo alimentare, ha ricordato l'importanza del «rapporto con il territorio, che ci vincola alla qualità». Secondo Nerio Alessandri, numero uno di Technogym, la leva per attrarre in azienda giovani talenti sta nel rispondere «alle loro grandi ambizioni di managerialità». Stefania Brancaccio, presidente di Coelmo, ha raccontato: «Un mio giovane dipendente mi ha detto: "La vostra struttura è vecchia". Loro vogliono solo un lavoro dove si vedono proiettati nel futuro».

Francesco Pacifico

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente **Ugo Salerno**

